Anno III. N. 27

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Venerdì 31 Gennajo 1879 — Arretrato centesimi 10

Udine, 30 gennajo.

Il Maresciallo Mac-Mahon fra il dilemma propostogli già da qualche tempo, sembra ormai che voglia preferire il *dimettersi* al *sottomettersi*. Ciò si può arguire dai molti telegrammi oggi pervenutici da Parigi; anzi parlasi già che le Camere si uniranno in Congresso per la nomina del successore, e questi sarà probabilmente Grevy, mentre sembra che Dufaure resista all'offerta che gli viene fatta di doventare Capo dello Stato. Così chè le elezioni del 5 gennajo, e le resistenze del Ministero produrranno per effetto il trionfo dell'Opposizione repubblicana radicale. La quale se oggi vuole la firma ai decreti relativi ai grandi Comandi militari, domani si farebbe più esigente ed imperiosa; quindi Mac-Mahon sarebbe, volendo serbar fede a' suoi principj, impossibilitatò a seguirla nella via di riforme ch'egli crede in coscienza dannose alla Francia. Oggi stesso forse sapremo la soluzione della crisi, che potrebbe avere una influenza decisiva sull'avvenire della Repubblica.

Mentre i nostri vicini verso ovest si trovano inviluppati in questa crisi, ancora non è risolta la crisi ministariale che da tanto tempo agita l'Austria-Ungheria. Secondo un telegramma da Vienna all'*Allg. Zeitung* pronosticasi la nomina del Conte Coronini qual capo del nuovo Ministero, e la *Neue Freie Presse* non si lamenterebbe di questa nomina, dacchè tratterebbesi unicamente d' un Ministero provvisorio, duraturo sino al ricomponimento dei Partiti parlamentari.

Da Costantinopoli si hanno ogni giorno notizie di nuove difficoltà riguardo la ormai famosa convenzione turco-russa. Oggi c' è il *Vakit*, il quale dice che le difficoltà concernono più specialmente lo sgombero dei Russi da Adrianopoli; se non che un telegramma più recente farebbe supporre che fosse stabilito che questo sgombero avverrà poco più di un mese dopo la sottoscrizione.

Si continua ad affermare e a smentire che l' Inghilterra abbia il progetto di comperare a quattrini la sovranità dell' isola di Cipro; e oggi, ad esempio, una recisa smentita ci viene dalla *Pall Mall Gazette*. E noi, come dicemmo in altro numero, siamo proclivi a credere alla smentita, piuttostochè all'affermazione. Ad ogni modo anche questa diceria, sparsa e commentata dai diari tedeschi, prova come non esista ancora il buon accordo delle Potenze sul definitivo scioglimento della quistione orientale.

Parlamento Nazionale.

Camera dei deputati. *(Seduta del* 30.) Standosi per discutere la convenzione provvisoria pel regime daziario fra Italia e Svizzera, Cantoni svolge una sua interrogazione sopra il trattamento dei vini italiani che all'entrata nella Confederazione sono assoggettati a due dazi, uno federale e l'altro cantonale, dai quali deriva un quasi assoluto divieto di introduzione.

Le osservazioni del preopinante sono appoggiate da Bordonaro che raccomanda pure al Ministero che procuri di negoziare con l' Inghilterra una conveniente diminuzione nella tariffa d' introito sopra i vini italiani, ora pressochè esclusi da quel mercato.

Trompeo deplora che nelle trattative ora conchiuse colla Svizzera il nostro governo non abbia potuto ottenere che fosse rimesso in vigore il cartello doganale che intanto riescirebbe vantaggioso ai due paesi e specialmente alle nostre finanze.

Gentinetta richiama l' attenzione del Ministero sopra i danni gravissimi che segnatamente alle provincie confinanti con la Svizzera derivano dai dazi imposti ai nostri vini.

Majorana e Depretis riconoscono fondati i richiami dei preopinanti e dicono non essersi intralasciato nelle negoziazioni di provvedere, ma pel dazio cantonale essersi incontrate difficoltà quasi insuperabili nella costituzione federale, come pure esservi stati ostacoli tali da fare ritenere come non conseguibile per adesso il cartello doganale.

Relativamente poi alle tariffe inglesi sopra i vini italiani, i detti ministri riservansi di afferrare la prima opportunità per intavolare trattative onde stabilire dazi più convenienti ed equi.

Approvasi dopo ciò la Convenzione, e procedutosi allo scrutinio segreto sopra la medesima risulta pure approvata con 205 voti favoreli e 10 contrari.

Sono quindi annunziate interrogazioni di Lanza intorno alla coltivazione delle risaje nell'Agro Casalese e di Griffini sulle cause che fin qui impedirono che avesse il suo corso il progetto già approvato dalla Camera relativo al procedimento sommario nei giudizi civili.

Comincia la discussione del bilancio di prima previsione pel 1879 del Ministero degli affari esteri.

In proposito di questo bilancio, Morelli Salvatore svolge una sua interrogazione intorno alle precauzioni ordinate in vista della peste scoppiata ai confini europei, a cui il ministro Depretis risponde dicendo quali disposizioni il Governo abbia già dato di sua iniziativa.

Petruccelli svolge una sua interrogazione sopra i criteri a cui informasi l' indirizzo del nostro Gabinetto nelle relazioni con le Potenze estere, e massimamente colla Russia, Germania, Austria, Francia. L' interrogante accenna a quali alleanze sarebbe opportuno si volgesse la politica italiana e quali dovrebbe, come poco o punto utili, non troncare, ma non anteporre a qualsiasi altra.

De Renzis, premessi alcuni appunti riguardo alla diversa e non sempre giustificabile misura degli assegnamenti stabiliti pei Rappresentanti dell' Italia presso le Nazioni estere, espone i suoi concetti relativamente alle alleanze da mantenersi o stringersi colla massima cura.

Senato del Regno. (*Seduta del* 30) Maiorana presenta la Convenzione commerciale provvisoria colla Svizzera e ne chiede l'urgenza.

Brioschi legge la relazione su tale Convenzione approvandola.

Magliani dice che il governo è preoccupatissimo del cresciuto contrabbando e che presenterà un progetto per la riorganizzazione delle guardie doganali.

La Convenzione con la Svizzera è approvata da 72 voti contro 2.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 29 contiene:

Decreto che scioglie la commissione per l'esecuzione della legge sulla reintegrazione dei gradi militari perduti per causa politica.

Il municipio di Pozzolengo è autorizzato ad accettare l' eredità Biolchi per la fondazione di un asilo infantile.

L' asilo infantile in Sant' Omero è costituito in corpo morale.

Sono autorizzate, la trasformazione del Monte dei pegni di Cicello in un Monte pecuniario di pegni e prestanze, e la inversione a favore del nuovo Istituto della somma di lire ottocentocinquanta ricavata dalla vendita di ettolitri ottantuno di grano di spettanza del locale Monte frumentario.

— L'on. Taiani prende delle misure disciplinari contro gli impiegati della Giunta liquidatrice dell' asse ecclesiastico; intanto l' autorità giudiziaria procederà.

— La Commissione per le costruzioni ferroviarie inviterà gli onorevoli Depretis e Mezzanotte a dichiarare le loro intenzioni sul progetto attuale.

— Relatori dei diversi Bilanci di 1ª previsione per l' anno 1879, nominati dalla Commissione permanente di finanze:

Pel Bilancio dell' entrata, il senatore Cambray-Digny;

Pei Bilanci della spesa dei Ministeri delle finanze e del tesoro, il Senatore Martinelli;

Pel Bilancio della spesa del Ministero dell' interno, il senatore Carlo Verga;

Pel Bilancio del Ministero degli esteri, il senatore Lampertico;

Pel Bilancio del Ministero della marina, il senatore Trombetta;

Pel Bilancio del Ministero della guerra, il senatore Casati;

Pel Bilancio del Ministero dei lavori pubblici, il senatore Giovanola;

Pel Bilancio del Ministero di grazia e giustizia, il senatore De Filippo;

Pel Bilancio del Ministero di agricoltura e commercio, il senatore Beretta;

Pel Bilancio del Ministero della pubblica istruzione, il senatore Borgatti.

— L'altro ieri si sono costituiti gli Uffici della Camera dei deputati come segue:

Ufficio 1° Seismit-Doda, presidente; Miceli, vice-presidente; Del Giudice, segretario.

Ufficio 2° Cencelli, presidente; Cancelieri, vice-presidente; Nicastro, segretario.

Ufficio 3° Diblasio, presidente; Cavalletto, vice-presidente; Meardi, segretario.

Ufficio 4° Laporta, presidente; Melchiorre, vice-presidente; Melodia, segretario.

Ufficio 5° Baccarini, presidente; Umana, vice-presidente; Guarini, segretario.

Ufficio 6° Solidati, presidente; Carbonelli, vice-presidente; Manfrin, segretario.

Ufficio 7° Cairoli, presidente; Monzani, vice-presidente; Pissavini, segretario.

Ufficio 8° Pianciani, presidente; Mussi Giuseppe, vice-presidente; Zeppa, segretario.

Ufficio 9° Morelli Salvatore, presidente; Sani, vice-presidente; Del Vecchio Pietro, segretario.

Notizie estere

Il generale Aymard governatore di Parigi diede un banchetto nell' Hòtel Continental. Vi presero parte il ministro della guerra e circa duecento persone fra generali e diplomatici. Mac-Mahon vi si recò verso la fine, e sarebbe stato accolto con grandi acclamazioni. Si vuol trovar in questa dimostrazione un significato politico.

— Una grave rivolta è scoppiata a Bolor, un piccolo possedimento portoghese sulle coste occidentali dell' Africa, all' imboccatura dell' Hyeto, piccolo braccio del Casamanse. Vi furono 300 vittime, fra cui 50 soldati e 2 ufficiali. Le truppe portoghesi, spedite contro gl' indigeni, furono battute per la loro esiguità numerica. La connoniera *Rio-Lima* e la corvetta *Duquede-Terceira* sono già partite a quella volta.

— Scrivono da Berlino al *Morning Post*: « Corre voce che una informazione segreta ed importante relativa all' armata tedesca, sia stata venduta per tradimento ad una Potenza estera. »

— L'*Osservatore Triestino* ha il seguente dispaccio:

Pietroburgo 29. — (Ufficiale.) Dal 26 gennaio non si verificò nell'Astrakan alcun caso di epidemia.

La *Neue freie Presse* ci giunge con un lungo articolo in generale sulla peste, nel quale, dopo aver spiegato come questo malanno sia bene spesso diffuso fra le miserabili orde di popoli barbari e nomadi vaganti sulle rive del Volga, senza che l'Europa nemmeno se ne accorga, tranquillizza i buoni viennesi col dir loro che quei popoli si cibano a qualche modo nelle steppe, suppergiù come bestie, e che non hanno relazione di sorta nè commerciali, nè industriali col Settenirione. Aggiunge che Vienna dista da Zarizyn, dove adesso è la peste, e dove c'è stata ancora, 385 miglia tedesche e da Weltjanca 407, sicchè quanto da Madrid. Per andare da Vienna a Zarizyn in ferrovia s'impiegano sette giorni, precisamente lo stesso tempo che dall' Havre a Nuova-Yorck. Anche coi paesi di confine l'Austria, eccezione fatta pei pesci e il caviale, non ha relazioni di commercio.

CRONACA DI CITTÀ

Cronaca giudiziaria. All' udienza del 29 corrente fu discussa la causa di *libello famoso*, intentata alla *Patria del Friuli* dal Sindaco e Segretario del Comune di Amaro, per la Corrispondenza « Tolmezzo 2 dicembre 1878 » inserita nel N. 290 dello scorso anno.

La Parte civile rappresentata dall' avvocato Luigi Perissuti, col sostegno del Pubblico Ministero, pretendeva cambiare, di punto in bianco, in imputati due dei testimonj introdotti dalla difesa del Gerente, a provare la verità dei fatti dichiarati nella *Corrispondenza*, e quindi come tali escluderli dal deporre; si credeva poi nel diritto di far leggere lettere e documenti privati, diretti a stabilire la responsabilità di altri individui, come autori dell'articolo querelato.

Il difensore avvocato Ernesto D'Agostini dimostrò come amendue le domande della Parte civile fossero da respingersi, perchè assolutamente contrarie alla Legge.

Il Tribunale accolse le conclusioni della difesa, rigettò, cioè, le istanze dei querelanti; ma per poter decidere la causa con lo maggior sviluppo e cognizione dei fatti, ordinò che al procedimento per citazione diretta venisse sostituito il formale, rimettendo di conformità gli atti al Giudice istruttore.

Scuole private. La Commissione nominata dal nostro Consiglio provinciale scolastico onde insieme al R. Provveditore procedesse alla visita di tutte le scuole private della città e comune allo scopo di accertare la bontà e la salubrità dei locali, la pratica osservanza delle regole igieniche e morali per parte delle persone che tengono un privato insegnamento o una semplice custodia di bambini, ha già da tempo compiuto l'incarico con ogni più scrupolosa sollecitudine, di che merita un sincero elogio per parte di ogni ordine di cittadini.

Dopo aver visitato tutti gli istituti educativi, le scuole elementari e di custodia impiegandovi molti giorni e molte ore del giorno, prendendo appunti di tutto, essa Commissione ha rimesso in questi giorni al Consiglio una breve, ma precisa relazione scuola per scuola, istituto per istituto, con savie osservazioni e proposte, che, approvate per intiero dal Consiglio, non mancheranno, una volta che siano eseguite, di arrecare un benefizio reale e durevole alla buona scuola privata, garantendo in pari tempo la sicurezza personale e la salute degli alunni, e rendendo eziandio per questo più tranquille le famiglie.

Di questi provvedimenti alcuni riguardano lievi restauri e miglioramenti speciali, altri poi sono più radicali e consigliano la immediata chiusura della scuola o della custodia.

La Commissione è, suo malgrado, ricorsa a questa estrema misura sotto la duplice considerazione, che quei locali sono la negazione vera e propria dell'igiene e della incolumità delle persone. Tanti teneri bambini, fisicamente almeno, certo guadagneranno di più se da queste stanze esiziali, se da tali cucine luride e sporche, prive d'aria e di sole, saran resi alla luce vivificante del giorno, al moto ed ai loro geniali giuochi infantili.

Sarà poi, (è da augurarsi), studio caro e amoroso del provvidissimo Comune il vedere, se e fino a qual punto possano a queste private custodie sostituirsene altre pubbliche e sorrette anche dalla portentosa carità cittadina che con nobile slancio la si vede accorrere sempre dove sono lacrime da tergere, dolori da lenire, miserie da sollevare.

È giusto, è dovere sacrosanto di tutti che per questi poveri e derelitti figli del meschino operajo, della vedova gemebonda si aprano asili di carità; onde vi trovino essi riparo sicuro e tranquillo contro pericoli morali e materiali, ai quali, abbandonati a sè stessi per una necessità ineluttabile durante la giornata, possono con facilità essere esposti. E questo lugubre pensiero turberebbe la coscienza dei loro sfortunati genitori, rendendone anche (e perchè no?) meno vigile l'occhio e la mano men pronta nello seguire il lavoro.

Le cattive scuole, le custodie insalubri spariranno di certo; ma l'opera rigeneratoria sarebbe appena iniziata se il Comune e i cittadini con sforzi riuniti e concordi non facessero sì che il tramonto di queste venga salutato dall'alba di istituzioni migliori.

Sistemazione dei mercati. È stata, settimane or sono, nominata una Commissione dalla onorevole Giunta Municipale per la sistemazione dei nostri mercati. Sappiamo ch'essa tenne e terrà al palazzo Civico, sotto la presidenza del cav. De Girolami, parecchie sedute e che i componenti la stessa s'adoperano con zelo e solerzia onde disimpegnare coscienziosamente al non lieve còmpito loro affidato.

Uno dei diversi quesiti che la Commissione è chiamata a risolvere, riteniamo sia anche quello del trasporto del mercato dei bovini ed equini in una località diversa dall'attuale.

Presentemente il Giardino pubblico è destinato al mercato dei bovini, cavalli, muli ed asini; il piazzale fuori porta San Lazzaro ai suini (chiamati in vernacolo *temporali*); ed il piazzale fuori porta Gemona alle pecore, capre e montoni. Ebbene, sarebbe buona cosa, a giudizio di molti cittadini — compresi fra questi alcuni *padri della patria* fulminati colla scomunica maggiore dal *Giornale di Udine* — il concentrare in una sola località i tre mercati, cioè dei bovini, suini e lanuti. Infatti è strano e poco conveniente che per accedere al mercato dei suini dobbiate portarvi nella parte più remota della città precisamente a porta San Lazzaro; per visitare quello dei lanuti dobbiate portarvi fino alla barriera di Gemona inzaccherandovi sino al ginocchio, e per quello dei bovini venir giù sino al Giardino. Per visitare i tre mercati necessita fare presentemente nientemeno che il giro di mezza la città; ed i contadini che si portano al mercato dei suini non possono trovarsi contemporaneamente al mercato dei bovini o lanuti, non avendo il dono dell'ubiquità come il Santo Patavino. Non sappiamo quale agevolezza s'intenda usare ai frequentatori dei mercati con un tale discentramento. La città, da molti anni a questa parte, s'espande sempre più verso la Stazione, e ogni resistenza torna inutile e riescirebbe anzi dannoso. Migliore località per un mercato bovino non sarebbe di quella del fondo Codroipo. — La proposta partì, anni or sono, dal *Giornale di Udine*; ma questo ora si dimentica d'averla propugnata in passato, e per far piacere a qualche nuovo *patrono o collaboratore* la combatte. — Una parte sola del fondo dei Conti Codroipo basterebbe a raccogliere tutti e tre i mercati. Il nuovo mercato sarebbe in comunicazione immediata colla Stazione, e percorrendo la Via Savorgnana in pochi minuti secondi si sarebbe nel centro della città, cioè in piazza Mercatonuovo e piazzetta del Municipio. Nel nuovo mercato potrebbero trovare anche posto: fieno, foraggi, stramaglie, combustibili d'ogni sorta, materiali da costruzione, piante da vivaio, pali da viti, stanghe, giunchi, satole, cerchi da botti, carri e parti di carro, attrezzi ed utensili rurali, mastelli, bottami, scope e foglia di gelso.

La piazza Girolamo Venerio potrebbe essere destinata al mercato delle pollerie vive; la Via del Gelso pel mercato del pesce, e la Via Zanon per fiori, sementi orticole e da giardino, filati, chincaglierie. La vicinanza della Stazione gioverebbe non poco al nuovo mercato, essendo noto *lippis et tonsoribus* che molte contrattazioni avvengono sul piazzale d'Aquileja, lungo lo stradone di Palma e la strada di circonvallazione. È parimenti noto che, con nostra fortuna, il trasporto dei bovini colla ferrovia aumenta sempre più e che sul nostro mercato affluiscono forastieri per acquisti non solo dalle Provincie consorelle, ma persino dall' estero, cioè dalla Germania, dall' Austria e persino dalla Svizzera. Si può dire ch'è incominciata l' apoteosi del *Giornale di Udine*, e che i suoi quaresimali hanno ottenuto il loro effetto. I nostri mercati dal 1 gennajo 1878 fioriscono a vista d' occhio, gli animali aumentano e tutto ciò a motivo ch'è stata tolta la tassa di 5 centesimi che si pagava per ogni animale.

Se l' industria dell' allevamento dei bovini continua di questo passo, essa diverrà — specialmente dopo la costruzione del canale Ledra-Tagliamento — la principale risorsa della nostra Provincia e ci compenserà ad usura dei danni dell' emigrazione, della atrofia dei bachi, della filoxera ecc. Conviene quindi spingere lo sguardo nell' avvenire, pensare al domani e trovare un luogo più vasto, più acconcio pel mercato dei bovini ed in vicinanza alla Stazione, stantechè i nostri mercati aumenteranno indubitabilmente d' importanza ogni anno. Un Comune che ha avuto l' audacia di sobbarcarsi al lavoro del Ledra, che ha donato 100 mila lire per la Pontebbana, che vede aumentarsi le linee ferroviarie, che sarà percorso da guidovie, che avrà una Stazione internazionale, che vedrà sorgere nuove industrie, che spende 80 mila lire all'anno nella sola istruzione pubblica, non deve peccare di soverchia taccagneria e spaventarsi alla spesa di alcune migliaia di lire. Non si stanno per spendere dalle 12 alle 20 mila lire per l' ammobigliamento delle sale della Loggia Comunale; lire 25 mila pel restauro del loggiato di San Giovanni? Non si vagheggia la costruzione d'una nuova Caserma? Il riscatto del Castello non è forse nel programma della presente Civica amministrazione? Non s' è rinunciato al credito verso il Casino di lire 26 mila? X.

(*Continua.*)

Buca delle lettere.

Signor Direttore,

Pare impossibile! Proprio nel centro della città, accanto il muro del lindo palazzo Municipale, dove è continuo il passaggio della gente, esiste il più schifoso pisciatoio che si possa immaginare. O *patres patriæ*, come non vi sentite offese le nari dagl' ingrati odori che emanano da quel pisciatoio e non pensate a togliere questo orribile sconcio? E se in realtà avete corrotto il senso dell' olfatto, perchè almeno non date ascolto ai giusti reclami dei cittadini? Non vedete, o Rettori, che le morti sono qui all' ordine del giorno, di guisa che nella trascorsa settimana furono nientemeno che *trentadue* i decessi? Mi direte che la causa siamo noi che non vogliamo curare la pulizia interna delle nostre case. Ma voi peraltro dovreste dare il buon esempio, perchè, come sapete, *ad regis exemplum totus componitur mundus.* E poi, invece di obbligare i cittadini ad imbiancare le facciate delle proprie case, perchè non li avete obbligati a regolare la costruzione delle loro latrine, fomiti di gaz apportatori di numerose malattie?

Imitate i Francesi, per Diana, che sotto questo riguardo sono i migliori costruttori del mondo.

Ma torniamo a bomba. Se non avete veramente intenzione di levare il pisciatojo *sullodato*, almeno costruitene uno migliore, non ad imitazione di quello del Teatro Sociale che toglie il respiro a chiunque vi accede. Io sarei d' avviso che lo si eliminasse affatto, tanto più che, o per motivo che la vasca è poco capace, o perchè l' estrazione dell' orina vien fatta di rado, o perchè il condotto si ostruisce, la orina stessa viene alle volte a debordare bagnando le scarpe ai signori che vi accedono ed allietandoli colla sua ambrosia.

Le tisi e le tifoidee sono malattie che nascono di frequente a Udine. Ora è dimostrato dai fisiologi che le esalazioni delle latrine e dei pisciatoi son esca al loro incremento, e le tifoidee specialmente possono col loro mezzo diventare contagiose. Dunque, o signori del Municipio, non istate colle mani in mano, ma mostrate di esser uomini di grande energia se non volete più tardi fare di necessità virtù. C.

Pesi e Misure. Gli Agenti di P. S. contestarono tre contravvenzioni alla Legge sui pesi e sulle misure.

Veggano i birrai, i trattori, e gli osti di mettersi tosto in regola per non incorrere nelle multe stabilite dalla Legge.

Arresti. I suddetti Agenti condussero in camera di sicurezza tre individui che in stato d'ubbriacchezza commettevano disordini.

Ferimento. La mattina del 27 andante vari villici di S. Leonardo (S. Pietro al Natisone) vennero a diverbio, e poi alle mani con certo P. A. Costui ebbe a ricevere due pugni alla faccia che gli cagionarono altrettante contusioni giudicate guaribili in 10 giorni.

Furti. In Meduna (Spilimbergo) certo V. G. involava un pajo calzoni del valore di lire 6 al contadino C. O. rendendosi poi latitante. — Ignoti, mediante chiave adulterina, entrarono nella stalla di Z. M. ed asportarono una caldaja di rame. — Ladri, pure sconosciuti, rubarono 4 galline in Porcia (Pordenone). — In Pordenone, certo M. G. di anni 27, introdottosi nella bottega del negoziante S. P., ghermiva una spazzola di centesimi 70, ma accortosene il proprietario lo afferrava e lo consegnava ai Reali Carabinieri.

Smarrimento d'un oggetto prezioso. Ieri, una signora, uscendo dall'Albergo al Gran Turco, e percorrendo le vie della Posta, Mercato Vecchio, transitando le piazze Vittorio Emanuele e Mercato Nuovo, smarrì uno spillo doro da petto. Chi l'avesse trovato, farà opera onesta portandolo all'Ufficio di P. S.

Rinvenimento d'una chiave. Venne depositata al locale Ufficio di P. S. una chiave trovata nei pressi della piazza Vittorio Emanuele. Sarà restituita a chi offrirà prova di essere il proprietario.

Teatro Sociale. Questa sera la celebre Compagnia Giapponese darà la prima delle tre rappresentazioni delle *meraviglie del mondo*, da noi già annunciate. La Compagnia è sola *nel suo genere*, ed ha fatto meravigliare già mezza Europa.

Teatro Minerva. (*Relazione in ritardo.*) Il primo veglione, come fu detto ieri, riuscì abbastanza animato, e le danze si protrassero fino alle quattro.

Fra le magnifiche composizioni da ballo dei maestri Farbach, Strauss, Hermann ecc. che quest'anno sono veramente ammirabili, abbiamo sentito anche un *valzer* ed una *polka* del maestro Arnhold, il quale non abbisogna delle nostre lodi, possedendo già fama di perfetto scrittore in quel genere. Il maestro Verza ha composto un *valzer* molto maestoso. Melodia spontanea e ballabile; armonizzazione e istrumentale facile e d'effetto, come richiede la musica da ballo, senza astruserie e senza troppo studio. È forse mancante di certa grazia particolare dei *ballabili*, e v'è troppo abuso di *quarta corda*; effetto istrumentale bellissimo, ma che richiede moderazione nell'usarlo. Una *mazurka* dello stesso Autore è bella anch'essa; ma, secondo noi, è un poco monotona, causa quella parte in *minore* troppo lunga e reputa (passata di poco effetto) dopo una *maggiore* nello stesso tono. D'altronde questi non sono difetti che possano rendere dubbio il buon esito dei due *ballabili* del Verza; difatti essi piacquero moltissimo.

Nel *valzer* del signor Adami abbiamo trovato molta novità di forma nella melodia, di modo che quel *ballabile* riesce originalissimo. Notando qualche difettuccio, come sarebbero quelle parti già lunghe senza *ritornello* e che per giunta vengono ripetute, e qualche passaggio troppo studiato, che di conseguenza apparisce, usato in un *ballabile*, astruso, dobbiamo dire il *valzer* dell'Adami è scritto da una mano molto ingegnosa, e che tanto a noi come al Pubblico piacque assaissimo.

Il conte Caratti ha composto una *polka* che non è priva di brio, ma non è neppure un tipo di vivacità; è però ben condotta e molto bene istrumentata meriti che bastano per chiamare quella composizione bellissima.

D'Autori da noi conosciuti non crediamo d'aver sentito altro; ad ogni caso rimedieremo, se fossimo andati errati, dopo il prossimo Veglione.

Ultimo corriere

Scrivono da Pirano in data di ieri al'*Indipendente* di Trieste « Ai Municipi istriani venne comunicato dalle autorità distrettuali una circolare con la quale è annunciato che verrà proceduto contro: Carlo Combi, Giorgio de Baseggio, Tomaso Luciani, Giuseppe Fabris Basilisco, *noti per le loro manifestazioni ostili all'integrità della monarchia*, ove avessero a comparire in Istria, a sensi del § 2, Cap. 5 della legge dell'impero 27 luglio 1871. »

TELEGRAMMI

Ragusa, 30. Il principe dal Montenegro intende soggiornare per alcun tempo a Podgoriza. È aspettato a Cetinje un inviato turco, mentre un inviato montenegrino verrà spedito a Costantinopoli: 21 famiglie turche abbandonarono Podgorizza, Spuz e Zabljak.

Serajevo, 29. Osservasi a Bjelina una forte agitazione contro le autorità austriache. Corre voce che a Prjepolje siensi formate nuove bande d'insorti.

Costantinopoli, 29. Midhat pascià spedì il suo segretario ad informare la Porta delle minacciose complicazioni che si preparano in Siria, e scongiurare il Governo ottomano a voler approvare al più presto lo statuto d'organizzazione.

Pietroburgo, 29. Il governo russo incaricò i suoi rappresentanti all'estero di fare ai rispettivi governi esplicite dichiarazioni sulle efficaci misure prese per impedire la diffusione e l'importazione della peste. Il comitato ministeriale, colla cooperazione dei più riputati medici di Pietroburgo, fra i quali Zedekauer e Botkin, ha oggi stabilito i più energici provvedimenti contro la epidemia, fra altro la cremazione dei cadaveri, la formazione di commissioni igienico-sanitarie, la riunione in una sola mano dei poteri esecutivi e la più favorevole accoglienza a tutte le celebrità mediche di Europa.

Parigi, 29. Assicurasi che Mac-Mahon presiederà domani a Versailles il Consiglio dei ministri. Il Maresciallo persiste nel rifiuto di firmare i Decreti sui Comandi militari. La situazione sarà esposta alla Camera con un messaggio. Se il voto della Camera cagionasse la dimissione di Mac-Mahon, la elezione di Grevy è probabile. Dufaure declina la candidatura.

Parigi, 30. La *Republique française*, parlando della crisi, dice che il potere personale può essere sotterrato definitivamente entro la giornata d'oggi. Dal momento che ciò che può farsi, bisogna che si faccia. — Il *Figaro* annunzia la dimissione dei generali Bataille, Bourbaki e Dubarail.

Costantinopoli, 30. La Russia offre e promette di rinunziare ad ogni indennizzo di guerra se la Turchia da sua parte assente all'unione della Rumelia orientale alla Bulgaria. Il delegato russo nella Commissione per la regolazione dei confini della Dobruscia mantiene vive le differenze insorte in seno della Commissione stessa. La Turchia è disposta a cadere Giannina. Si considerano pienamente appianate le differenze con la Grecia.

Vienna, 30. La *N. F. Presse* reca un telegramma da Zarizyn del signor Grubissich, agente d'una casa commerciale di Pietroburgo, col quale annuncia che da dodici giorni non avvenne colà nessun nuovo caso epidemico. Le comunicazioni ferroviarie continuano interrotte. Regna un freddo di 20 centigradi; nei giorni scorsi erano 40.

Vienna, 30. L'avvenimento del giorno è la crisi in Francia. I giornali ufficiosi consigliano Mac-Mahon a non dimettersi. Il generale Filippovich fu insegnito della grancroce dell'ordine papale di S. Gregorio.

Lubiana, 30. Il Congresso della Società agraria ha deliberato di inviare una petizione al Parlamento per chiedere l'abolizione del procedere esecutivo nell'esazione delle imposte.

Belgrado, 30. E' qui arrivato il generale russo Cernajeff.

Seraievo, 30. Monsignor Forlani, vescovo di Macarsca, è qui giunto ieri e fu ricevuto solennemente. A Bjelina i serbi tengono viva l'agitazione contro l'occupazione austriaca. A Priepolje si vanno formando nuove bande d'insorti. La via ferrata da Brood a Doboj è finita; verrà intrapresa la continuazione fino a Maglaj. Si attende un decreto che sopprima la barriera doganale nelle cominicazioni con l'Austria.

ULTIMI.

Parigi, 30. Le notizie da Versailles confermano che Mac-Mahon è deciso di dimettersi. Si comunicherà la dimissione alle Camere oggi. Tutti i gruppi di Sinistra del Senato, riunitisi dopo il mezzogiorno, esaminano la situazione con calma. Essi sono unanimi nel portare Grevy alla presidenza.

Vienna, 30. I Delegati di Rumania, giunti a Vienna, dichiararono che il Governo rumano decise di porre un cordone ed ordinare la quarantena lungo le frontiere russo-rumane.

Parigi, 30. Il *Rappel* crede che Grevy sarà eletto presidente della Repubblica con voti 650 sopra 800 votanti.

Londra, 30. Il *Daily Telegraph* annunzia che il Parlamento si aprirà senza discorso della Regina. Beaconsfield e Northcote spiegheranno la politica del Governo ed annunzieranno i nuovi progetti.

Parigi, 30. Mac-Mahon partì a mezzodì dall'Eliseo e presiederà ad 1 ora a Versailles il Consiglio dei Ministri. Egli consegnerà al Consiglio una lettera contenente la sua dimissione, motivata brevemente. Il Congresso si potrà riunire immediatamente. L'elezione di Grevy è certa.

Parigi, 30 La lettera di Mac-Mahon ottenne l'approvazione universale. I ministri sono unanimi nel dichiarare che Mac-Mahon ebbe nel Consiglio d'oggi un'attitudine calma, dignitosa e corretta. Disse specialmente che intendeva ritirarsi nella vita privata e che non ammetteva in nessun modo che si adoperasse il suo nome per qualsiasi dimostrazione; fece voti ardenti pel benessere del paese.

Il marchese d'Harcourt, ambasciatore a Londra, inviò la sua dimissione.

Versailles. 30. Risultato della votazione del Congresso: Votanti 713. Maggioranza assoluta 336. Grevy ebbe voti 563. Chanzy 99. Schede bianche o nulle 43. Grevy fu proclamato Presidente della Repubblica per sette anni. Immensi applausi.

Berlino, 30. Il Consiglio federale decise di proibire l'importazione dalla Russia degli stessi articoli proibiti dalla Commissione di Vienna. È smentito che Finkelburg abbia detto a Vienna che la Germania stia per ordinare un cordone militare.

Versailles, 30. Una lettera di Mac-Mahon ai Presidenti delle Camere dice che egli, trovandosi in disaccordo col Ministero, e non potendo formarne uno di nuovo, nè volendo prendere misure che comprometterebbero il benessere del paese e la buona organizzazione dell'esercito, restituisce alle Camere i poteri affidatigli dall'Assemblea Nazionale. In una riunione degli Uffici della sinistra, Gambetta propose la candidatura di Grevy che fu approvata all'unanimità. Alla Camera dei deputati, Grevy, dopo la lettura della lettera di Mac-Mahon, annunziò che il Congresso si riunirà alle ore 4 1/2.

Versailles, 30. Trattasi di nominare Gambetta presidente della Camera. Dufaure manifestò l'intenzione di rientrare nella vita privata.

Telegrammi particolari

Versailles, 31. Ecco il testo della lettera di Mac-Mahon che fu letta ieri alle Camere: Fino dalla apertura della sessione il Ministero vi presentò un programma, il quale mentre dava soddisfazione alla pubblica opinione, sembravagli potesse essere votato senza pericolo per la sicurezza e la buona amministrazione del paese. Facendo astrazione da ogni idea personale, diedi la mia approvazione a questo programma, poichè non sacrificava nessuno dei principii, ai quali la mia coscienza prescrivevami di restare fedele. Oggi il Ministero, credendo di rispondere all'opinione della maggioranza delle due Camere, proposemi, per quanto riguarda i grandi Comandi, misure generali che considera contrarie agli interessi dell'esercito, quindi a quelli del paese. Io non posso firmarle. Qualunque altro Ministero, preso nella maggioranza delle Camere, imporrebbemi le stesse condizioni. Credo quindi dover di abbreviare la durata del mandato conferitomi dall'Assemblea Nazionale, e dò la mia dimissione alla Presidenza della Repubblica. Lasciando il potere, ho il conforto di pensare che per 53 anni consacrati al servizio del mio paese, come soldato o cittadino, non fui mai guidato da altri sentimenti che di quelli dell'onore, del dovere e della devozione verso la patria. Invitovi a comunicare la mia decisione alle Camere. Aggradite l'espressione della mia alta considerazione.

Roma, 31. La riunione degli amici di Cairoli fu rimandata per aspettare l'onor. Zanardelli, l'onor. Sella rimane alla direzione dell'Opposizione di Destra. L'*Italie* annuncia che jeri Depretis e l'ambasciatore Haymerle sottoscrissero il trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile*.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 30 gennaio

Rend. italiana	82.32.1[2	Az. Naz. Banca	2093.—
Nap. d'oro (con.)	22.14.—	Fer. M. (con.)	340.50
Londra 3 mesi	27.70.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.90.—	Banca To. (n.°)	685.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	711.50
Az. Tab. (num.)	848.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 29 gennaio

Inglese	95.7[8	Spagnuolo	13.5[8
Italiano	73.3[8	Turco	11.7[8

VIENNA 30 gennaio

Mobigliare	213.40	Argento	—.—
Lombarde	93.75	C. su Parigi	46.30
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.40
Austriache	240.50	Ren. aust.	62.40
Banca nazionale	775.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.33.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 30 gennaio

3 0[0 Francese	76.90	Obblig. Lomb.	287.—
3 0[0 Francese	113.75	» Romane	—.—
Rend. ital.	74.40	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	142.—	C.Lon. a vista	25.18.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	10.—
Fer. V. E. (1863)	244.—	Cons. Ingl.	95.18
» Romane	75.—		

BERLINO 30 gennaio

Austriache	418.—	Mobiliare	111.—
Lombarde	385.—	Rend. ital.	74.75

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 30 gennaio (uff.) chiusura

Londra 116.35 Argento 100.— Nap. 9.32.1[2

BORSA DI MILANO 30 gennaio

Rendita italiana 82.20 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.15 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 30 gennaio

Rendita pronta 82.30 per fine corr. 82.35
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250.
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.73 Francese a vista 110.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.17	a 22.19
Bancanote austriache	» 237.—	» 237.50
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 gennaio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	754.6	754.2	754.0
Umidità relativa	60	78	74
Stato del Cielo	coperto	coperto	pioggia
Acqua cadente	1.0	2.0	2.3
Vento (direz.	S E	S E	E
Vento (vel. c.	9	12	10
Termometro cent.°	5.7	5.6	4.7

Temperatura (massima 5.9 (minima 4.3
Temperatura minima all'aperto 3.1

Orario della strada ferrata.

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	*per Chiusaforte*
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine, 1879. Tipografia Jacob e Colmegna.